

UN GLORIOSO ANNIVERSARIO

Gioventù comunista

La Federazione giovanile comunista italiana ha compiuto ieri trentatré anni. La decisione di dar vita a quella che è oggi diventata la più grande organizzazione della gioventù italiana fu presa il 29 gennaio 1921, in un povero locale della periferia fiorentina, da poco più di duecento dirigenti della vecchia Federazione giovanile socialista.

Di quel Congresso i grandi giornali dell'epoca non si occuparono e forse neppure si accorsero. La nascente organizzazione, in verità, rappresentava una forza assai esigua: poche migliaia di aderenti, che si ridussero poi ancora di numero negli anni successivi, durante il periodo in cui la dittatura fascista si accanì con tutti i mezzi nell'opera di distruzione di ogni residuo di libertà, di ogni traccia di organizzazione proletaria.

Ma quella piccola forza non venne mai distrutta. L'organizzazione sorta a Firenze fu anzi la sola, insieme con quella del Partito comunista, del quale fu sempre a fianco, che riuscì a vivere ed a resistere durante vent'anni di tirannide, in mezzo allo sfacelo generale nel quale precipitavano l'una dopo l'altra tutte le organizzazioni non fasciste.

Essa era destinata a lasciare una traccia profonda nella vita della gioventù italiana, a guidare e a educare generazioni di giovani combattenti della libertà, a divenire fucina e scuola ineguagliata di virtù patriottiche, di coraggio rivoluzionario, di fedeltà eroica alla causa del popolo.

Oggi non possiamo non pensare con fierezza al cammino percorso, al contributo generoso che i ragazzi educati nelle file della gioventù comunista hanno dato alla liberazione e alla rinascita dell'Italia, alla grande forza che essi hanno costruito con la loro fatica, col sacrificio di centinaia di martiri e di eroi.

Nessuno ora può più negare o trascurare l'esistenza di questa forza, tanto salde sono le radici che essa ha piantato fra le masse dei giovani. Oggi la Federazione giovanile comunista organizza ogni anno 150.000 giovani e 100.000 ragazze e si avvia rapidamente al mezzo milione di militanti, estendendosi con i suoi circoli e con i suoi gruppi in ogni angolo del paese, nelle fabbriche, nelle scuole, nei campi, fino ai più sperduti villaggi. Il 7 giugno, poi, ha rivelato che su tre giovani italiani ve n'è uno che vota comunista.

Accorrono oggi verso il comunismo non solo i giovani lavoratori, miseri e sfruttati, ma anche i giovani intellettuali e intelligenti della borghesia, quei « rampolli di buona famiglia » — come li chiamava giorni fa Indro Montanelli — ai quali la loro classe può dare ai fini, ricche, carriere, onori, e un futuro ideale sano e giusto, non più quel sentimento della solidarietà umana, quella gioia di una vita votata ad un grande scopo che essi possono trovare soltanto nelle nostre file.

Oggi ci si chiede il perché di questo impulso epocale, di queste idee comuniste fra le giovani generazioni. Se lo domandano — e se ne preoccupano — uomini di governo, dirigenti di partiti, capi dell'organizzazione ecclesiastica, si trovano a rispondere le forze del vecchio mondo che si decompongono. Hanno gettato l'allarme e cercano un rimedio.

Ma questo rimedio non esiste. L'esperienza dolorosa del fascismo, la Resistenza e la guerra partigiana, la caduta del potere hanno fatto maturare una situazione nella quale l'avanzata fra le giovani generazioni del comunismo e cioè della « coscienza di classe » è stata ormai una necessità di cambiamenti profondi di tutta la società italiana. (Togliatti) non può più essere arrestata.



Barbara Laage, che interpreta il film « Atto d'amore », diretto da Anatole Litvak e tratto dal romanzo di Alfred Hayes « La ragazza della via Flaminia ».

PERCHE' GLI AMERICANI SONO STATI FERMATI IN COREA I partigiani nel Sud

Uno strano prigioniero - Antica tradizione di guerriglia - Le tremende condizioni della popolazione vessata da Si Man Ri - La « preziosa vetrina », di Foster Dulles

Sul fronte occidentale i combattimenti avevano ripreso con violenza e colme sempre più lunghi di auto-carricamenti di colline, fanghiglia, attraversavano le città, superando le file di carri, coperti di piombo, lanciavano le loro cariche di artiglieria, superando le file di carri, coperti di piombo, lanciavano le loro cariche di artiglieria, superando le file di carri, coperti di piombo, lanciavano le loro cariche di artiglieria...

Questo tipo di lotta armata popolare non si spense mai nel paese ed ebbe altissime perdite di zona in zona. Con l'arrivo degli americani e la restaurazione del governo di Si Man Ri, in tutta la parte meridionale la lotta si riaccese e per la prima volta assunse un carattere di massa: le bande di un tempo divennero un vero proprio esercito, un esercito che oggi è più che mai efficiente, rotto a tutte le astuzie della guerriglia, bene armato, addestrato, e ben equipaggiato; ma la sua forza, come quella di tutti gli eserciti partigiani del mondo, risiede principalmente nell'appoggio incondizionato che esso trova nella popolazione.

aveva indubbiamente interesse a sottovallare l'entità, le forze partigiane nell'agosto del 1949 superavano i 45 mila uomini; con essi i reparti governativi avevano già avuto sedicente scontri a fuoco. Sempre secondo dati governativi, nel settembre dello stesso anno, il numero dei partigiani era salito a settantasette mila. Portatori ufficiali dichiararono allora che senza l'intervento americano il movimento non poteva essere represso. L'intervento americano è stato, ma il movimento partigiano nel sud si è esteso e rafforzato.



PAN MUN'JON - I prigionieri americani, inglesi e sud-coreani che hanno deciso di rimanere a lavorare nella Corea del Nord silvano con carrelli inneganti alla pace.

CONQUISTE DELLA TECNICA SOVIETICA

Una « talpa meccanica » stende le condutture del gas

Il palombaro sotterraneo dell'ingegner Treblev - Gli studi compiuti su un piccolo animale. Canalizzazioni che si effettuano automaticamente - Nasce una nuova branca della scienza

Era l'estate del 1947 quando, in una vecchia miniera di Urals ai piedi del monte Blagodat, si radunò un gruppo di tecnici e di operai. Al centro del gruppo si trovava una macchina a forma di siluro che terminava all'estremità anteriore, con un potente trapano. All'estremità posteriore della macchina, invece, era applicata una coppia di apparecchi, che all'epoca venivano chiamati « talpa meccanica ».

Un uomo entrò nella macchina attraverso un oblio aperto su una parete laterale e ingegnere Aleksandr Treblev, iniziò a romanzare e la macchina cominciò a mordere la terra e a penetrarvi. Il grande trapano scomparve nel buio e la macchina cominciò a scavare una galleria di montagna; poi vi penetrò il resto della macchina. Il primo giorno la macchina avanzò di un metro; il secondo giorno di due metri; il terzo giorno riuscì ad avanzare di cinque metri. Quel giorno era nato il primo modello di un « palombaro sotterraneo », ideato dall'ingegner Aleksandr Treblev, di Mosca, che l'aveva anche battezzato « talpa meccanica ».

Sono stati, infatti, gli studi dell'ingegner Treblev che hanno permesso di realizzare la talpa sia un vero trapano vivente. Tutti gli organi di questo piccolo animale sono perfettamente adattati a un lavoro sotterraneo. Questa proprietà gli permette di raggiungere, nel suo lavoro di costruzione di gallerie sotterranee, la velocità di due metri al minuto in terreni particolarmente duri. La talpa meccanica, che ha la forma di un serpente, è lunga circa tre metri e pesa circa 150 chili. La sua testa è munita di un potente trapano che, a seconda della durezza del terreno, può perforare da 10 a 20 centimetri di terreno al minuto.

La talpa meccanica, che ha la forma di un serpente, è lunga circa tre metri e pesa circa 150 chili. La sua testa è munita di un potente trapano che, a seconda della durezza del terreno, può perforare da 10 a 20 centimetri di terreno al minuto. La sua testa è munita di un potente trapano che, a seconda della durezza del terreno, può perforare da 10 a 20 centimetri di terreno al minuto.

La talpa meccanica, che ha la forma di un serpente, è lunga circa tre metri e pesa circa 150 chili. La sua testa è munita di un potente trapano che, a seconda della durezza del terreno, può perforare da 10 a 20 centimetri di terreno al minuto. La sua testa è munita di un potente trapano che, a seconda della durezza del terreno, può perforare da 10 a 20 centimetri di terreno al minuto.

bisogni pratici dell'economia cittadina della capitale dell'U.R.S.S., cioè per la posa di condutture del gas e del riscaldamento, per la costruzione di collettori e per altre canalizzazioni sotterranee. L'utilizzazione del « palombaro sotterraneo » in tali lavori non solo allevierà il lavoro materiale degli operai, ma permetterà anche di evitare la rottura della superficie stradale e l'interruzione del traffico.

Naturalmente le « talpe meccaniche » dovranno essere dotate degli apparecchi necessari per il pilotaggio e il controllo. Le scappole lunghe e strette, si restringono e si allargano. Sulla base di questi studi è stato costruito il « palombaro sotterraneo » o « talpa meccanica ».

Quel giorno d'estate del 1947, quando il « palombaro sotterraneo » cominciò a scavare la terra, nasceva una nuova scienza, la terodinnamica, i tecnici sovietici, infatti, hanno dovuto risolvere tutta una serie di problemi scientifici e tecnici completamente nuovi. L'americano Taylor, ad esempio, aveva affermato che l'energia necessaria per eseguire il movimento di penetrazione nella terra (lo « sforzo di taglio ») non cambiava mutando la velocità. Gli specialisti sovietici, invece, hanno dimostrato che raggiungendo grandi velocità diminuisce l'energia (lo « sforzo di taglio ») e si aumenta la velocità di una macchina e, in proporzione, meno energia è necessaria a questo proposito si può ricordare che il primo modello di « talpa meccanica » era munito di motori di soli 40 HP e che, in un giro di 100 metri, rendeva più leggero e più maneggevole.

Ma già molta strada è stata percorsa dall'estate del 1947: ormai è stato superato lo stadio sperimentale. Oggi, in un'alta officina di una fabbrica di Mosca specializzata nella meccanizzazione dei lavori di installazione delle condutture del gas, sta per essere completata la costruzione del terzo « palombaro sotterraneo », notevolmente più perfezionato dei precedenti. La macchina attualmente in costruzione a Mosca verrà utilizzata per la

costruzione di gallerie sotterranee, la velocità di due metri al minuto in terreni particolarmente duri. La talpa meccanica, che ha la forma di un serpente, è lunga circa tre metri e pesa circa 150 chili. La sua testa è munita di un potente trapano che, a seconda della durezza del terreno, può perforare da 10 a 20 centimetri di terreno al minuto.

strati da affrontare. I motori saranno alimentati da accumulatori, simili a quelli dei sommergibili. Attraverso speciali obli equippaggio, che sarà composto da un pilota e da un navigatore, potrà prendere il controllo della macchina attraverso una riserva di ossigeno assicurata dall'autonomia. Si prevede anche la possibilità di guidare la macchina dalla superficie del suolo. C'è da chiedersi: non lontano, allora, il giorno in cui sarà possibile praticare la navigazione sotterranea e condurre ricerche geologiche e geologiche? I tecnici sovietici rispondono di sì.

FRANCO FUNGHI

LE MOSTRE D'ARTE ROMANE

Erni all'Obelisco

Alla Galleria « L'Obelisco » di via Sistina 146 il pittore svizzero Hans Erni espone i suoi dipinti, litografie e disegni. Nato a Lucerna nel 1909, Erni ha una vita che sembra aver superato quel carattere accademico e manieristico che ha caratterizzato il suo predecessore e che derivava dall'applicazione fredda e ragionata della forma pittorica. Erni è un pittore moderno, un pittore contemporaneo. Ora queste figure di giovani dotati intente alla quotidiana lotta per la sopravvivenza, il bimbo al seno, questi senza-tetto riescono ad essere immagini potenti e tentativi di espressione realistica.

Da cinquant'anni

L'episodio accadde a Keos, nell'isola di Santorini, nel 1906. Il prigioniero di guerra, il sergente nord, fu fatto prigioniero e portato in un campo di concentramento. Lì, in un'isola deserta, si ritrovò un gruppo di prigionieri italiani e sud-coreani. Insieme a loro c'erano anche alcuni prigionieri americani, inglesi e sud-coreani. Erni, che era un pittore, si dedicò a dipingere i volti dei prigionieri, cercando di catturarne l'essenza e la sofferenza.

Le prime rappresentazioni a Roma

Il contrabbasso, sono musicisti eccellenti. Molti di loro appaiono a fianco delle due opere e un brano programmatico, a fine di musicista concerto.

TEATRO

L'Alodola di Jean Anouilh

Jean Anouilh si è accettato (dopo tanti illustri predecessori, da Voltaire a Shaw) a fare il figlio di Giovanni d'Arco con una preoccupazione: quella di rispettare il processo che il suo tempo, la Francia d'Oriente, il simbolo della Francia religiosa ed eroica. Ha capito però che allo spettacolo moderno, che può apparire come una « leggenda » e non come una « storia », si nutre di sostanza umana, e per cogliere questa, ha sfaccettato in mille modi il personaggio. Il tono dell'opera è quello di una stessa coerenza logica del racconto. La commedia (il sottotitolo dell'opera) mette in scena il processo che il cielo non ha mai servito agli inglesi celebrato contro la pastorella guerriera condanna di Jean Anouilh. Il processo è quello di un eroe che non ha mai conosciuto la morte. Come spettacolo, l'insieme dà la sensazione di una grossa ricchezza e contenuto drammatico. Il pubblico non partecipa alla vita dei personaggi, né è chiamato a giudicare il loro reale dramma.

nord, la sua vita democratica, furono le sue riforme e, in primo luogo, quella agraria, che incoraggiarono gli abitanti del sud a riprendere con maggior forza la lotta per la libertà. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta gli disse qualcosa e poi gli diede un colpo sulla testa e lo fece cadere. Fu in quel momento che una delle ragazze uscì all'improvviso dal circolo e di corsa venne al muretto. Tra lei e il prigioniero ci fu un rapido, affannoso scambio di frasi. La ragazza con un salto raggiunse l'autocarro, si aggrappò alla testa di lui e sterzò a banchi stretti e strinse il singhiozzava e il povero sergente inutilmente tentava di separarli, ora pregando, ora minacciando. Ritornò l'altro soldato di scorta e l'autocarro ripartì. La ragazza restò ancora sulla strada a salutare con la mano e poi ritornò tra le compagnie che presero a marciare a banchi stretti e strinse l'altro militare si era allontanato, accendendosi una sigaretta